

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Oltre i muri. In ascolto degli ultimi - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: **Assistenza**

Area di intervento: **Adulti e terza età in condizioni di disagio**

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto mira all'incontro, al sostegno e alla presa in carico delle situazioni di deprivazione estrema, di grave isolamento sociale e materiale e di disagio sociale in cui versa la popolazione senza dimora a Roma, con particolare attenzione agli adulti e agli anziani che vivono in strada, senza alcun tipo di protezione e tutela, abbandonati dalle famiglie e dal contesto sociale e relazionale di provenienza. Spesso, all'esclusione sociale, soprattutto nel caso delle fasce anziane, si aggiunge un complesso quadro psico-sanitario che rendono le persone particolarmente esposte a rischi, sofferenze e mancanza di diritti, a dipendenze di vario genere.

Si inserisce pertanto pienamente nel programma ROMA CITTA' APERTA che intende

*promuovere una **cultura** di solidarietà attraverso la relazione diretta con le persone in situazione di esclusione ed emarginazione, l'analisi delle **cause** che originano queste situazioni ed il coinvolgimento della **comunità civile** per favorire **percorsi di integrazione** e **valorizzazione delle differenze** e riduzione quindi del disagio e della **conflittualità sociale**.*

L'altra area di bisogno su cui si intende intervenire è quella relativa alla condizione delle donne e dei loro figli che provengono da vissuti di violenze e deprivazioni cumulati nel tempo, vittime innocenti e spesso senza capacità di fronteggiare adeguatamente le esperienze traumatiche al fine del miglioramento della qualità della vita, dell'accesso alle opportunità e dal riscatto dai processi di esclusione e vittimizzazione sociale.

Gli obiettivi individuati intendono guidare la realizzazione di azioni in grado di incidere significativamente sulle condizioni estremamente disagiate degli adulti e degli anziani che vivono in strada e delle donne e dei figli vittime di violenza e di marginalità sociale. Gli obiettivi per i destinatari, corredati da indicatori di contesto e di risultato, sono presentati nelle tabelle seguenti.

AREA DI BISOGNO: Persone senza dimora		
OBIETTIVO GENERALE: promuovere la cultura dell'accoglienza e l'inclusione sociale accompagnando le vulnerabilità estreme		
Obiettivo specifico	Indicatore di contesto	Indicatore di risultato
1. Diminuire il numero delle persone senza dimora che necessitano di sostegno per vitto e alloggio, cura	Secondo alcune stime (Fondazione De Benedetti, 2014), a Roma sono 1.587 le persone senza dimora che	Ridurre del 10% il numero delle persone senza dimora che vivono in strada e non accedono a servizi di

dell'igiene, cambio abiti, orientamento di base.	dormono in strada e non riescono ad accedere ai servizi di base.	accoglienza notturna.
2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al centro di Ascolto diocesano e stimolare richieste più complesse di accompagnamento sociale (lavoro, residenza, segretariato sociale, sostegno psicologico).	Nel 2018 il Centro di Ascolto diocesano italiani ha registrato 4.719 richieste per bisogni di secondo livello su un totale di 8.563 richieste pervenute (dati SIS-Caritas Roma).	Aumentare del 5% le richieste di bisogni secondari.
3. Facilitare l'accesso degli anziani fragili al Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Roma.	Nel 2018, su 1.433 persone incontrate al Centro di Ascolto diocesano italiani, circa un terzo (412) erano over 60 (Dati SIS-Caritas Roma).	Aumentare del 20% sul totale dell'anno precedente le persone fragili over 60 seguite dal centro di Ascolto diocesano.
4. Favorire la risposta all'emergenza abitativa delle persone senza dimora anziane.	Nei servizi di accoglienza coinvolti nel presente progetto ("Ostello Don Luigi Di Liegro" e "Casa Santa Giacinta") gli accolti over 60 nell'anno 2018 sono stati in totale 155 (Dati SIS-Caritas Roma).	Aumentare del 10% sul totale dell'anno precedente il numero delle persone anziane senza dimora accolte presso i servizi coinvolti nel progetto.
5. Contenere l'isolamento degli anziani fragili e rispondere al bisogno di ascolto e di contatto umano.	Nel 2018, nel Centro di Ascolto diocesano per italiani circa 200 persone anziane fragili sono state beneficiarie di interventi di sostegno psicologico e relazionale.	Aumentare del 20% gli interventi che rispondono ai bisogni psicologici e relazionali delle persone anziane fragili nel Centro di Ascolto diocesano.

AREA DI BISOGNO:

Donne sole con figli minori a carico

OBIETTIVO GENERALE:

accompagnare le donne con minori a carico e le donne in difficoltà nei percorsi di inclusione e sostegno alla genitorialità

Obiettivo specifico	Indicatore di contesto	Indicatore di risultato
1. Diminuire il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di accoglienza.	Nel 2018 sono stati accolti presso i centri di accoglienza per donne e bambini coinvolti nel progetto ("Casa di Cristian" e "Casa Immacolata") un totale di 94 soggetti (40 madri e 54 bambini).	Aumentare del 20% i soggetti accolti (madri e bambini) nel complesso dei servizi coinvolti nel progetto.
2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.	Nel 2018, l'11% delle donne accolte (10 donne) ha vissuto esperienze traumatiche che influiscono in modo destrutturante sulle capacità di prendersi cura di sé stesse e dei figli (Dati SIS-Caritas Roma).	Aumentare del 10% il numero delle accoglienze di donne e bambini vittime di violenza di esperienze traumatiche.
3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.	Nel 2018, il 25% dei nuclei che si rivolgono a "Casa di Cristina" e "Casa dell'Immacolata" non possiedono una valida rete sociale che li possa sostenere (Dati SIS-Caritas).	Aumentare del 10% il numero delle famiglie del quartiere coinvolte nel progetto "Porte Aperte a Tor Fiscale".

4. Promuovere la maturazione psicologica e affettiva della madre	Nel 2018, circa il 12% delle madri accolte non riusciva a prendersi cura in modo efficace dei figli (Dati SIS-Caritas).	Aumentare del 10% il tempo dedicato al gioco, alla cura, al contatto fisico e all'accudimento dei figli.
--	---	--

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito vengono descritte le attività specifiche in cui saranno coinvolti gli operatori volontari nei due ambiti di bisogno proposti. Il focus dell'impegno degli operatori volontari sarà posto non solo sullo svolgimento concreto dell'attività ma sul clima di accoglienza e di accettazione incondizionata da sviluppare e mettere in pratica nell'interazione quotidiana con le persone. Per fare questo, ogni attività svolta, come di seguito descritta, viene preceduta da un congruo periodo di affiancamento degli operatori professionisti, di durata variabile ma mai inferiore a 2 settimane dall'inizio dell'attività.

AREA DI BISOGNO: Persone senza dimora		
Obiettivo	Attività specifiche	Ruolo degli operatori volontari
<i>1. Diminuire il numero delle persone senza dimora che necessitano di sostegno per vitto e alloggio, cura dell'igiene, cambio abiti, orientamento di base.</i>	1.a. Accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.
	1.b. Ospitalità alloggiativa	Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.
	1.c. Erogazione dei pasti	Predisposizione sala; distribuzione pietanze; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti, ascolto e accompagnamento.
	1.d. Erogazione servizi per la cura e l'igiene personale	Distribuzione materiale per l'igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; promozione della cura dell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	1.e. Assistenza sanitaria	Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.
	1.f. Orientamento	Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche; colloqui di orientamento e sostegno.
	1.g. Segretariato sociale	Sostenere gli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti.
<i>2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al Centro di Ascolto diocesano e stimolare richieste più complesse di accompagnamento sociale (bisogni secondari).</i>	2.a. Counselling	Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
	2.b. Formazione e ricerca offerte di lavoro	Sostenere i professionisti nelle attività di formazione; fornire informazioni agli ospiti; predisporre appuntamenti con i servizi per il lavoro; accompagnare gli ospiti se necessario; ricerca del lavoro; compilazione CV.
	2.c. Laboratorio di italiano per stranieri	Predisposizione sala e strumenti; affiancamento operatori e volontari; conduzione dei laboratori.
	2.d. Alfabetizzazione informatica	Predisposizione sala e strumenti; affiancamento operatori e volontari; conduzione dei laboratori.
	2.e. Gruppi di auto-	Predisposizione ambienti; sostenere l'ospite dopo gli

	aiuto	incontri; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
<i>3. Facilitare l'accesso degli anziani fragili al Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Roma.</i>	3.a. Accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.
	3.b. Ospitalità alloggiativa	Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.
	3.c. Erogazione di servizi di base	Predisposizione pietanze; distribuzione; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti.
	3.d. Sostegno per le persone non autosufficienti	Distribuzione materiale per l'igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; supporto pratico nell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	3.e. Assistenza medica	Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.
	3.f. Orientamento sociale con accompagnamento	Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche; colloqui di orientamento e sostegno.
<i>4. Favorire la risposta all'emergenza abitativa delle persone senza dimora anziane</i>	4.a. Inserimento nella rete di appartamenti e condomini solidali	Supportare la rete di riferimento; accompagnare presso le strutture; affiancare gli operatori e i professionisti nelle riunioni di coordinamento.
	4.b. Sperimentare forme comunitarie di convivenza per le persone anziane senza dimora	Azioni di primo contatto; sostenere gli operatori sociali nella conduzione delle riunioni con gli ospiti; sostenere gli ospiti non autosufficienti; cura dell'igiene e attività quotidiane.
<i>5. Contenere l'isolamento degli anziani fragili e rispondere al bisogno di ascolto e contatto umano.</i>	5.a. Incontri con i centri anziani del quartiere	Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.
	5.b. Incontri con le biblioteche del quartiere	Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.
	5.c. Animazione	Affiancare gli operatori; condurre i laboratori; predisporre gli ambienti; organizzare e gestire il programma mensile delle attività ricreative; coinvolgere gli ospiti.
	5.d. Counselling per la terza età	Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.

AREA DI BISOGNO: Donne sole con figli minori a carico		
Obiettivo	Attività specifiche	Ruolo degli operatori volontari
<i>1. Diminuire il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di</i>	1.a. Accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dall'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.

<i>accoglienza.</i>	1.b. Ospitalità alloggiativa	Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.
	1.c. Erogazione pasti	Sistemazione sala da pranzo insieme alle ospiti; distribuzione dei pasti e cura della tavola; animazione e pranzo dei bambini; consumo conviviale dei pasti insieme.
	1.d. Erogazione servizi di base	Distribuzione materiale per l'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	1.e. Orientamento	Sostegno degli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti; accompagnamento delle ospiti presso servizi sociali e sanitari; affiancamento nei colloqui di orientamento; gestione delle pratiche burocratiche; predisposizione della cartella personale.
<i>2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.</i>	2.a. Ludoteca	Predisposizione ambienti; affiancamento degli educatori nelle attività di gioco; organizzazione di giochi; animazione; coinvolgimento delle mamme e dei bambini.
	2.b. Aiuto compiti e doposcuola	Predisposizione ambienti; affiancamento dei minori; supporto scolastico; supporto delle mamme nei rapporti con le scuole.
	2.c. Merenda insieme	Predisposizione ambienti; supporto figure genitoriali.
	2.d. Tempo di gioco esterno	Attività ludiche; organizzazione incontri con bambini del quartiere; organizzazione tornei; supporto nelle attività di mediazione territoriale.
	2.e. Letture ad alta voce per l'infanzia e l'adolescenza	Predisposizione ambienti; supporto operatori nella programmazione; supporto operatori nell'ideazione dei laboratori; conduzione degli incontri.
	2.f. Cineforum e cartoni animati	Predisposizione degli ambienti; programmazione delle proiezioni; coinvolgimento dei nuclei familiari.
	2.g. Laboratori creativi vari (musica, teatro, giardinaggio, bricolage, creta, ceramica)	Predisposizione ambienti; supporto operatori nella programmazione; supporto operatori nell'ideazione dei laboratori; supporto operatori nella conduzione degli incontri.
	2.h. Counselling e tempo di ascolto per i bambini	Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento.
<i>3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.</i>	3.a. Segretariato sociale	Sostenere gli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti.
	3.b. Progetto "Adotta una famiglia"	Partecipazione a riunioni con il gruppo mamme; partecipazione a riunioni con i partecipanti esterni; accompagnamento e sostegno; attività di supporto al segretariato sociale.
	3.c. Progetto "Porte Aperte a Tor Fiscale"	Partecipazione a tutti i laboratori, le attività ludiche e di incontro previste dal progetto.
	3.d. Protocolli di intesa con i servizi	Affiancamento degli operatori; mappatura dei servizi del territorio; primi contatti con i servizi.

	per l'impiego	
	3.e. Creazione di un percorso graduale di autonomia sociale ed alloggiativa per le mamme con forti problematiche psicosociali	Sostegno all'inserimento in struttura; affiancamento operatori professionali; monitoraggio del percorso; partecipazione a riunioni di equipe; partecipazione a colloqui individuali.
4. Promuovere la maturazione psicologica e affettiva della madre	4.a. Counselling e ascolto individuale	Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento.
	4.b. Gruppo di mutuo-aiuto	Predisposizione ambienti; sostenere l'ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
	4.c. Sostegno individuale alla genitorialità	Predisposizione ambiente per gli incontri; supporto agli operatori professionisti.
	4.d. Formazione e ricerca offerte di lavoro	Supporto al progetto personalizzato; partecipazione al coordinamento di rete; affiancamento operatori; accompagnamento delle utenti su necessità; sostegno informale e motivazionale; aggiornamento della scheda profilo individuale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179873	Casa Accoglienza Santa Giacinta	ROMA	Via Casilina Vecchia, 19	00182
179874	Casa dell'Immacolata	ROMA	Via delle Nespole, 91	00172
179875	Casa di Cristian	ROMA	Via Anicio Paolino, 64	00178
179879	Centro Ascolto Italiani	ROMA	Via di Porta San Lorenzo, 7	00185
179887	Mensa Giovanni Paolo II	ROMA	Via delle Sette Sale, 30	00184
179888	Mensa Serale San Giovanni Paolo II	ROMA	Via Marsala, 109	00185
179889	Ostello Don Luigi Di Liegro	ROMA	Via Marsala, 109	00185

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	4
0	0	2
0	0	2
0	0	2
0	0	4
0	0	3
0	0	3

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione,

anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio)

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero)

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile)

Redazione di un report mensile di verifica individuale

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Cittadella della Carità – Via Casilina Vecchia 19, Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari del servizio civile concerne tutte le conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie da Caritas Roma per la realizzazione dello stesso. Si tratta quindi di un percorso indispensabile sia per permettere agli operatori volontari del servizio civile di accedere con competenza ai servizi messi a disposizione sia per vivere un'occasione di arricchimento umano attraverso la conoscenza delle teorie e delle tecniche nell'ambito delle professioni di aiuto, delle tematiche e degli aspetti rilevanti dei fenomeni di esclusione sociale entro cui si opererà e relativamente alle singole aree di bisogno a cui si è interessati. La formazione specifica avverrà quindi in tutte le sedi dei servizi messi a disposizione, a seconda di quelle selezionate dai volontari del servizio civile.

Per quanto riguarda l'ambito di bisogno "Persone senza dimora", i volontari potranno essere formati in queste sedi:

- ⇒ Ostello "Don Luigi Di Liegro", via Marsala 109, Roma
- ⇒ Centro di Accoglienza "Casa Santa Giacinta", via Casilina Vecchia 19, Roma
- ⇒ Centro di Ascolto diocesano, via di Porta San Lorenzo 7, Roma

Per l'ambito di bisogno "Donne sole con figli minori a carico", le sedi per la formazione sono:

- ⇒ Centro di Accoglienza per mamme e bambini "Casa di Cristian", via Anicio Paolino 64, Roma
- ⇒ Centro di Accoglienza per mamme e bambini e donne vittime di tratta "Casa dell'Immacolata", via delle Nespole 91, Roma

Le sedi della formazione specifica potranno comunque variare a seconda di necessità logistiche ed organizzative che si paleseranno nel corso dell'espletamento del servizio e dell'esperienza dei volontari.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Roma Città Aperta

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6